Anno XXXVIII — Sabato 6 Giugno 1885 — N. 130

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

6 GIUGNO 1861

La nuova generazione conosce questa data, ma non può averla scolpita in cuore come chi visse a quei giorni, chi provò l'angosciosa impressione della scomparsa di Camillo Cavour.

Quella fibra adamantina si spezzava, e parve che nell'amarezza dell'immenso dolore con lui scendesse nel sepolcro l'Italia; fu uno sgomento universale, indicibile. Ma è titolo di gloria immortale per esso che l'opera sua egli poggiò su basi incrollabili; lui scomparso rimane fra noi il suo genio nelle istituzioni, nella politica, nell'indirizzo che egli impresse saldo e sicuro, e che ci addusse a compiere il programma del nazionale riscatto.

Moriva di soli 51 anno, logorato anzi tempo dal lavoro, dalle fatiche, dalle lotte, dalle ansie terribili. È bello, è glorioso, il cadere pugnando con le armi in pugno; ma il soldato corre lieto e pien d'entusiasmo contro il nemico; lo Statista non è fulminato dal piombo nemico, ma lascia un brandello della propria vita ad ogni lotta, e sono spesso lotte ignorate, talvolta anche fraintese: lotte non solo contro gli avversarii, ma contro gli amici imprudenti. Per Camillo Cavour fu una battaglia di dieci anni, aspra, difficile, feconda di amarezze venutegli donde egli doveva aspettare non altro che cooperazione, fiducia, plauso. Egli pure cadde combattendo, cadde esausto di forze, ferito nel cuore; e la riconoscenza dei posteri, la gloria immortale non potranno mai pagare il debito che l'Italia ha verso di lui.

Egli moriva prima che due nobili figlie fossero ricongiunte al seno della madre; Roma e Venezia. Ma non prima d'aver fatto affermare in una memoranda seduta del Parlamento Italiano che Roma era e doveva essere la Capitale d'Italia: non prima d'aver in ogni circostanza affermato che fra noi e l'Austria non poteva esser pace fino a che la Venezia non ci fosse ritornata.

Più il tempo trascorre, meglio si conoscono le condizioni delle cose e degli uomini; dopo cinque lustri, rivivendo con la memoria quei dieci anni che trascorsero dal 1849 al 1859, ognuno sente venire spontanea sulle labbra l'esclamazione: per riuscire ci voleva un uomo come Camillo Cavour, ci voleva proprio lui! A tanta impresa tanto uomo.

Neanche il genio può creare; Macchiavelli ha potuto scrivere dei libri, dettare le norme per fondare uno Stato, ma non potè neanche salvare l'indipendenza della sua Firenze. Ma è la caratteristica degli uomini veramente grandi il raccogliere tutte le forze intellettuali e morali di un intiero periodo di civiltà, il guidarle con mano ferma e sicura al trionfo. Cavour ebbe dei precursori, dei collaboratori; intorno a lui splende una pleiade di nomi illustri e benemeriti, ma quando egli comincia la parte sua, tutti gravitano intorno a lui, egli è il sole che trascina nel suo cammino gli astri verso l'ideale dell' Italia rivendicata.

Nel genio di questo grande si assommano e si fecondano le lunghe preparazioni del pensiero italiano, le aspirazioni, gli ardimenti, i martirii di più generazioni, tutto il processo storico da cui è uscita la Nazionale redenzione.

Che nessuno cancelli dalla sua memoria questa data — Che nessuno di coloro che han la santa missione di parlare alla nuova gioventù, negliga questo debito sacro, d'insegnarle a versare una lagrima sul Grande, che completava e portava a realtà il sogno di Dante e Macchiavello!

Corone e lagrime a Santena, che come Staglieno, come Caprera e il Panteon, sono le pietre miliari di questa lunga Via Sacra della Italica Redenzione!

Con la concordia dei suoi più grandi cittadini l'Italia fu fatta: la discordia delle piccole e rabbiose fazioni potrebbe disfarla.

È bene rammentarlo nel ricorrere di sì solenni anniversarii.

6 Giugno 1886

L' anno venturo si compirà in questo giorno il 25° anno dalla morte di Camillo Cavour.

L' associazione Costituzionale nella sua adunanza tenuta avantieri, accoglieva per unanime acclamazione la proposta di un socio che sia in quel giorno per pubblica sottoscrizione inaugurata una lapide ad onore del grande Statista, nel palazzo della Ragione.

Questa deliberazione avrà il plauso di tutti i liberali senza distinzione di partito.

Là nella Piazza ove sorgerà (quando piacerà al sig. comm. Giulio Monteverde) il monumento al gran Re, ove altre lapidi ricordano Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi, i nostri martiri, e i caduti nella battaglia dell' indipendenza, non può, non deve mancare il marmo che ricordi Camillo Cavour.

I genii tutelari della patria, coloro che colla loro opera grande e benefica le hanno dato la dignità e la sicurezza dell' avvenire, saranno così al completo; e agli occhi come nel cuore del popolo saranno riuniti in altissimo significato.

L' Italia in Africa

Si torna recisamente a smentire che il nostro Governo si sia finalmente inteso coll' Inghilterra circa l' occupazione di Suakim.

Le trattative in corso non riguardano che una eventualità; ma alla Consulta non si sono ancora decisi. Si crede però che gli avvenimenti non tarderanno molto a costringerci a prendere una risoluzione. Nel conflitto permanente tra l' Inghilterra e la Francia nella questione egiziana, converrà bene che ci schieriamo o per l' una o per l' altra parte: la politica del tenere i piedi in due staffe finisce col disgustare tutti, e col danneggiare quello stesso che se ne serve.

Si dice pure esser priva di fondamento la diceria che la Francia abbia dichiarato, che qualora l'Italia dovesse aderire alla proposta di occupare Suakim e incaricarsi del Sudan, essa s' impadronirebbe immediatamente della Tripolitania.

I PREFETTI

La relazione dell' on. De Renzis sul bilancio dell' interno fa, a nome della Commissione, delle gravi considerazioni sulla nomina dei Prefetti e sulla necessità di affidare la direzione delle provincie a persone che offrano maggiori garanzie e più attitudine.

QUARANTENE

Il Governo d' Algeria ha ordinato che le quarantene di tre giorni, stabilite per le provenienze dai porti spagnuoli, siano estese anche alle navi che hanno toccato le isole Baleari ed i porti dei possedimenti spagnuoli nel Marocco.

Le condizioni sanitarie delle provincie al nord dell' Africa continuano ad esserere soddisfacenti.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore, 4 Giugno (6.45 pom.)

(Z) La « Commemorazione » di Garibaldi, preceduta dalla inaugurazione della bandiera di questa *Filiale* dei Reduci, si è compiuta in questo momento con modestissimo concorso di popolo. Ed era prevedibile codesto: gli iniziatori di essa colla elezione a loro *patrono* di un deputato della Montagna, hanno dato alla cerimonia un carattere apertamente radicale, e si sono isolati. Non parliamo degli entusiasmi (?) del « popolo » per l' on. Severino Sani, al quale i suoi « amici » hanno reso ora un ben cattivo servizio. L' on. deputato — sotto l' impressione dell' accoglienza ricevuta quest' oggi a Portomaggiore — non potrà che sognare stanotte,.... un fiasco elettorale nel suo orizzonte politico.

Alla inaugurazione della bandiera parlarono (mi vien detto) l' on. Sani e il signor Giovanni Maresti, presidente di questa finale di Reduci.

In piazza, *coram populo* — dinanzi alla Lapide in memoria dell' Uomo che combattè le battaglie della libertà al grido: *Italia e Vittorio Emanuele* — pronunciarono altri due discorsi (coi soliti luoghi comuni della retorica radicale) l' on. Sani e il signor Maresti.

Ho notato, nella fila esigue del Corteo, una quindicina di bandiere, o poco più, una fanfara e un concerto: i curiosi pochissimi. Che differenza fra questa e la prima commemorazione fattasi nel 1883, con tanto concorso di popolo!

Stasera, nel terreno neutrale..... di una Camera d' Albergo, e sotto il patronato dell' on. Sani, sarà stipulato una specie di patto di concordia fra alcuni membri della nostra così detta « democrazia ».

A proposito. Fra coloro che fanno una corte spietata al *radicalismo* dell' onorevole Severino, bisogna notare degli *ex grandi elettori* dell' onorevole Gattelli, che si sono scalmanati a dichiarare, non è gran tempo, anche per mezzo della stampa, la loro completa adesione al programma dell' associazione progressista - costituzionale di Bologna!!

La grande maggioranza di Portomaggiore sta a vedere la commedia... e ride.

Bondeno 2 Giugno

L' invito era per le sei pom. Alle 5 3/4 convennero nella Piazza maggiore i Concerti musicali di Bondeno e di Scortichino. Alla Società *Arti e Mestieri* erano raccolte le diverse rappresentanze locali e delle frazioni limitrofe. « Luogo di partenza a metà della Piazza, al locale della Società *Arti e Mestieri*. Luogo della Cerimonia, dinanzi la prospettiva del Patrio Municipio.

Alle sei circa le diverse rappresentanze colle bandiere abbrunate e corone di sempreverdi, precedute dai Concerti e seguite da numeroso popolo sfilarono per la Piazza e si portarono al luogo della funzione, al Municipio. Uno steccato circolare le raccoglieva; un palco nel mezzo era destinato per gli oratori.

Da una parte della facciata Municipale sporgeva un busto in alto coperto da un velo, dall' altra una lapide coperta da un cartone rettangolare.

Ma ecco i due concerti suonano l' inno; le band'ere in numero di 14 abbassano l' asta. Si scoprono da una parte il busto di Garibaldi e dall'altra i nomi dei Bondenesi caduti nelle patrie battaglie e si depongono 24 corone.

Aperse i discorsi il ff. di Sindaco signor dott. Tullo Bottoni e lo seguirono Sartoris, Bianchini, Maurelio Covezzi, Stefanoni avv. Antonio, Gulinati Vittorio e Bottazzi.

I discorsi d' occasione furono tranquilli ed inspirati a sensi patriottici. Qualche frase certo è stata buttata là, di quelle solite ormai, però un po' più ammorzate e tanto da essere tollerate perfino dal Delegato di P. S. ivi appositamente intervenuto.

L' avv. Stefanoni per lo scoprimento del busto disse alcuni versi d'occasione, i quali a voi non dispiacerà di trascrivere. Essi sono semplici, affettuosi ed addatti alla circostanza. (*)

Poscia al suono dell' *inno* la festeggiante comitiva rifece preceduta dal corpo musicale ed in lunga processione tutto il piazzale e ritornò al posto della cerimonia, dove si disciolse.

Rimasero però i Concerti, i quali come fu allestita la illuminaria suonarono fino a notte inoltrata ballabili e varii pezzi d' opera.

Il vasto Piazzale di Bondeno presentava un vago aspetto e quelle musiche che si alternavano facevano un bellissimo effetto.

Una parola sincera di lode meritano quei bravi giovanotti di Bondeno e di Scortichino, che da soli, non aiutati che dalla loro buona volontà e da un gentile sentimento dell' arte hanno saputo creare due buonissime Società filarmoniche, che sono di decoro a loro ed al paese. Essi hanno nei loro colleghi Mori di Bondeno e Garani di Scortichino due ottimi educatori, che con gusto ed intelligenza hanno saputo loro apprendere le gentili finezze dell' arte.

Ieri sera hanno suonato egregiamente e nel popoloso contorno che li ascoltava hanno trovato la espressione di una calda ammiratrice accoglienza, che li ha salutati con ripetuti applausi.

Auguriamoci che gli animi di Bondeno si a lungo divisi, sappiano nel culto della Patria e degli eroi che l'hanno risorta a libertà, trovare quella concordia dei sentimenti e quella reciprocanza del rispetto che è doverosa in un paese che voglia dirsi veramente democratico e civile.

BERTO

(*) E sono anche molti: 10 quartine. Tuttavia non ci spiacerebbe niente affatto a pubblicarli se lo spazio tiranno non facesse violenza al desiderio. Li teniamo in serbo per il 2 Giugno 1886.

MOSTRA ARTISTICO-INDUSTRIALE

Arte applicata all' Industria

Questa sala dell' Arte applicata all' Industria non esito punto a chiamarla una delle più interessanti dell' attuale esposizione, sia per la varietà delle opere esposte, come per il loro valore artistico. È un piccolo nido di cose belle, uno sfoggio di dorature, lustrature e bagliori da sogni orien-

tali. Ed è qui certamente che ebbero fonte le inspirazioni al breve eppur tanto felice discorso del nostro egregio avv. Adolfo Cavalieri, in occasione del banchetto allo Châlet ormai di buona memoria.

***

Tanto per isfuggire alla noia del catalogo — che riduce le relazioni d'arte a note per il bucato, cominciamo subito da Primo Roda che ha tutto il diritto di essere il primo, sia per la medaglia d'oro ottenuta, quanto per il nome impostogli.

Questo serenissimo giovane, che all'aspetto si direbbe un onesto reverendo in borghese, maschera invece una vena artistica serissima, e quelle mani che si giurerebbe non avessero mai chiuso altro che il breviario e la tabacchiera, conducono al contrario, lo scalpello in maniera da improntare sempre le sue opere di un leggiero ma efficace profumo di classicismo, assai raro.

L'intaglio a grande rilievo, della sua specchiera, segnata col numero 40, di proprietà del dott. Francesco Borelli, benchè non appartenga ad alcuno stile, e sia cioè, di assoluta composizione dell'autore, arieggia ciononostante al *rococò*, con un'eleganza ed una compostezza di disegno, ammirabili.

L'altra cornice per quadro, proprietà del sig. Aguiari, ha come il senso del *raffaellesco*, rammenta anche un poco le candelliere dello Zuccari, così a nastri di Flora e Pomona. E, del pari, la cornice di proprietà del sig. Zanini, quella ove attualmente è un Tasso, lo stesso tavolinetto in acero, coll'applicazione di un nuovo sistema consistente nel trasportare le incisioni sul legno, anche queste opere, dico, benchè di minore importanza hanno uno stigma loro, un'armonia riflessa dal gusto artistico, certamente innato, del placidissimo autore.

Questa, diremo, è la parte estetica, quanto alla esecuzione, benchè non profondo del mestiere, osservo nelle opere del Roda, come un lieve riflesso della mollezza personale, su mentovata. Il suo modo di fare, parmi difetti un poco di energia, sì chè qualchecosa di più nervoso, di più incisivo, infra le sdolcinature della sua maniera, riuscirebbe di molto efficace.

Il mio non è un consiglio, non potrebbe esserlo, ma l'amico Roda, dovrebbe farne prò.

***

Vada detto il contrario per il Maldarelli Ernesto, contrario nel senso, che, egli ha invece, una fattura fortunatissima, mentre forse nelle opere esposte non apparisce quella impronta magistrale del suo compagno. Forse, ripeto, egli non ha qui il libero campo del Roda, e non può ragionevolmente sfoggiare la istessa larghezza di concetto. Noto però che nei due sgabelli, imitazione dell'antico, quel suo delicato niellare che si riscontra nei cofanetti portanti i numeri 52 e 53, stile 500 — un po' dubbio — noto, dicevo, che qui la sua maniera perde la finezza e la nitidezza del taglio.

Sia un po' il cancro del commercio?... Credo di avere indovinato, e mi permetto quindi di raccomandare al Maldarelli, di non sciuparsi la mano e fare sempre e molte di quelle delicate cosette, che paiono scritte, che si direbbero incise col bulino. Questione di qualche quattrino di meno, ma di molta gloria dippiù!

***

Ora il termometro dell'ammirazione deve abbassarsi di qualche grado, mio mal....grado, innanzi al tavolo a muro ed alla specchiera del Crosa Luigi. Qui si sente un po' troppo il lezzo dell'arte quattrinaia, ed è un peccato perchè l'impressione totale del mobile non sarebbe cattiva, ha anzi come la civitteria del *sèvre*, e lo smalto della maiolica. Sono tinte bene accordate su di una forma greve, molto greve; che carezza l'occhio per offenderlo poi. E che dire dell'ingennuità di ricorrere al seme di canapa per ottenere una superficiegranulosa?! Perchè difatti è proprio seme di canapa tutto quel bitorzolume dorato, della cornice e del tavolo ..... Ma non teme, signor Crosa, che qualche passero ardito venga a beccarle il suo mobile? Un giorno anzi, avvertii l'inserviente di chiudere le finestre e.... si rise insieme.

***

Dall'intaglio all'ebanisteria vi è un bel salto, che ad onore degli esponenti in questo genere si avverte poco.

Noto di volo un armadio ed una *toilette* del De Luigi Guelfo, di forme abbastanza pure.

Due scrittoi intarsiati, ed un altro, in ciliegio del Fraboni Carlo, il bravo meccanico-ebanista, di cui parlai nella precedente relazione.

Questo signor Fraboni ha delle idee felici, che metto sotto il patronato degli opuloni e della borsa loro. Egli trova delle novità in tutto, il più delle volte assai pratiche, come il segreto dello scrittoio, segnato col numero 67. Domando però; si direbbe di buon gusto quella specie di pollaio, applicato ad uno di detti mobili? Quell'affare che gira in tutti i sensi? Anche questo metto sotto il giudizio dei... giudiziosi!

***

Ed ora un po' di posto alle sacerdotesse di Giobbe, dato che questo campione della pazienza ne avesse poi tanta da sopportare anche delle sacerdotesse!

Parlo delle ricamatrici, alle quali vorrei dedicare almeno dieci articoli di brutte cose, perchè davvero, la utilità, lo scopo pratico del loro penosissimo lavoro io non so trovarla. L'ho chiesta all'Arte, all'Industria, al Commercio, ma nulla! O gli è adunque soltanto per offrire alle signore un fazzoletto tempestato di cuciturine, al segno, da non sapersi ove mettere il naso? Gli è forse per questo che una buona mamma di famiglia dimentica le calze da rattoppare e la pentola da mettere al fuoco? Gli è forse per questo che una povera disgraziata, copia con dei capelli un vascello alla Zafferini, e vi perde la vista?.... Ed è forse collo scopo di esser ammirata, che la signora in questione scrive sotto il suo vascello in capelli: « Non finito per indebolimento della vista »? Orrore! Io condannerei ora la Signora a perdere anche i capelli, così le sarebbe tolto il mezzo di indebolirsi maggiormente la... ragione!

Madornale ancor dippiù, per me, l'idea di incoraggiare questa barbarie *ottica*, col conferire una medaglia ed una menzione alla sig.ª Magrini Clelia, l'autrice del fazzoletto inservibile e della tigre che atterra un capriolo — lavoro, mio malgrado, molto bello.

Alla signora Stagni Giuseppina, una menzione onorevole per ricamo su bordo di lenzuolo.

Alla signora Rossi Rosina, quella degli occhi, altra menzione onorevole, così sarà incitata a perderli addirittura.

Alla signora Scandiani Elisa, molto brava, menzione onorevole.

Ed infine alla signora Calcaleoni Dirce, l'autrice della bandiera per il Tiro a segno, nuova medaglia di bronzo.

***

Ed avanti ancora, ma questa volta mi sia concesso di fare un fascio d'ogni erba, così sarà affar finito.

M'imbatto subito in colleghi, nei signori Baccelli Andrea e figlio, esimii verniciai, che hanno in questa mostra, una raccolta copiosa di decorazioni e caratteri dipinti su vetro, campioni di vernici a fuoco e la calcografia del tavolo di Roda. Stringerei volentieri la mano a questi bravi figli del lavoro.

Eppoi i fratelli Zannoni che anche loro si fanno onore con le decorazioni su latta, e le imitazioni di legni e marmi, in pittura.

Ed un cenno d'incoraggiamento per i due giovani Rossetti Ugo e Giunta Valeriano; il primo, degno allievo del Roda, ha esposto uno studio di intaglio su legno, il secondo un altro studio simile. Bravi entrambi.

E via ancora, sino allo specchio dell'amico Bordini, uno specchio con su un gruppo di fiori molto belli; sino alle terre cotte del Melloni, una vera *infornata*, un misto di bello e di mediocre sul quale sorvolo, notando però, che ormai quei fortunati gingilli sono attorniati da una turba di cartellini con su la nota scritta: *venduto*. L'autore ha quindi tutta la ragione di essere soddisfatto!

Eppoi via ancora, sino allo schizzo in terra cotta del Bolognesi, alle medaglie del Ravalli, ai quattro vasi in ceramica del Fei Giuseppe, e fuori dell'uscio, ed in istrada.... Perchè questa volta ho finito!

Arnaldo

Pubblicheremo Lunedì l'elenco dei premiati.

CRONACA

La festa Nazionale. — Domani ricorre la festa in cui l'Italia commemora l'origine e le conquiste della sua libertà. È una solennità che commove sempre chiunque apprezzi l'importanza di quelle franchigie costituzionali che divennero ben presto il centro d'attraziona dei voti della penisola e furono uno spaventoso annunzio per i tiranni indigeni e stranieri. È festa che dev'essere celebrata dagli italiani con sentimento di schietta gratitudine e questa gratitudine sarà l'augurio migliore del loro saggio patriottismo nell'esercizio della libertà.

Imperversino pure le burrasche politiche; l'Italia non temerà finchè restan sicure ed inconcusse le istituzioni acclamate dai plebisciti, santificate dal sangue di tanti martiri e di tanti eroi.

E resteranno: n'è pegno la lealtà del Re degno figlio di Vittorio Emanuele; ne assicura il senno della nazione che non permetterà mai che infinitesime e turbolenti minoranze attentino alle guarentigie della patria, della libertà.

— Dal Municipio viene pubblicato il seguente Manifesto:

« Per la ricorrenza della Festa Nazionale, che cade in quest'anno nel giorno 7 corrente mese, la Giunta ha stabilito:

Che abbiano luogo le solite elargizioni, decretate dal Consiglio, a favore degl'Istituti di Città, ossia alla Casa di Ricovero ed agli Asili Infantili.

Che i pubblici Stabilimenti rimangano aperti in detto giorno dalle ore 10 ant. alle 4 pom, e che alla sera ne sia illuminato a festa il prospetto.

E che la Banda Comunale suoni dalle ore 7 1|2 pomerid. in poi sulla Piazza della Cattedrale.

In questa circostanza avrà pure luogo, ad un'ora pomeridiana nel Teatro Filodrammatico gentilmente concesso, la distribuzione delle onorificenze al merito industriale, che il R. Ministero ha inviata alla Camera di Commercio, perchè siano sollennemente consegnate ai premiati; dopo di che, per cura del Consorzio Agrario, verrà fatta la distribuzione dei premi agli Allievi della Scuola pei Macchinisti, che più si segnalarono nel corrente anno. »

Cittadini,

« Commemorare questo giorno è un dovere di ogni italiano, il cui animo si commuova ai sacri nomi di patria e di libertà, ed al pensiero dei grandi sacrifizii incontrati per assicurare la indipendenza e la unità del paese. »

Ferrara, dalla Residenza Municipale
li 6 Giugno 1885.

Il Sindaco
A TROTTI
Il Segr. Capo — A. G. Ghirio

— Domattina alle 8 in Piazza d'armi seguirà la rassegna del Presidio Militare. Alle 8 1|2 *defilè* in Piazza Savonarola.

Indisposizione artistica. — Udite, udite! Sarà questo lo spettacolo più attraente, più allegro, il ritrovo più simpatico che mente umana abbia mai saputo offrire ai ferraresi la memoria degli estensi splendori del Duca Borso resterà offuscata. Tale spettacolo ve lo preparano i nostri artisti e compagnia. (Udite, udite!) Ecco in breve e per sommi capi il programma di Domenica.

Ore 10 ant. Inaugurazione della Indisposizione: la folla sarà tale che gli assenti ci faranno la più magra figura di questo mondo.

Entrino, entrino, *favorischino*, non si paga che la vil moneta di 20 centesimi per mezzo dei quali sarà dato di ammirare, in mezzo a cento capolavori in pittura e scultura i profili delle più note macchiette ferraresi, e sarà permesso d'andare in sollucchero ai dolci concenti del concerto Arlotti; e quando s'è detto *con certo* Arlotti s'è detto abbastanza.

Alle signore poi è preparata una sorpresa delle più gradite, una gioia che non ha riscontro neppure in quelle che adorneranno le medesime, la scelta cioè di una fotografia di vari artisti che hanno avuto la magnanimità di *posare* per loro senza riposare un minuto.

Entrino, entrino, il divertimento è grande, la spesa meschina.

Quelli poi di buona volontà, e saranno i più, potranno, acquistando un biglietto della lotteria, tentare di possedere lavori che sono veri valori artistici, come uno specchio con fiori del Ferraguti, una tavolozza del Droghetti, una statuina del Legnani. E dopo ciò, dopo ciò c'è dell'altro: pare impossibile, ma è vero. Sempre e ancor a più vil prezzo si potrà avere un lavoretto in prosa del Ghirlanda, i bozzetti pieni di spirito dei capi ameni che hanno ideata ed effettuata un'opera, dirò così, salutare.

Il buon umore, si sa, fa buon sangue.

Entrino, entrino, *favorischino* che ne saranno contenti; *venghino* ad onorarci e compatirci.

Uno per tutti

Conferenze universitarie. — « Gli italiani del mezzogiorno. »

È l'ultima si disse, e veramente l'ultima conferenza è stata bellissima. Con maestria il sig. Vittore de Lollis ha parlato per oltre mezz'ora del suo paese, poco conosciuto e meno lodato. Nella sua trattazione ha saputo essere vivace ed allegro ed è riuscito a superare le difficoltà d'un tema da tutti reputato se non ardito, abbastanza difficile. Spirito caldo e veramente meridionale, osservatore arguto, fine, quanto imparziale, il de Lollis ha saputo acquistarsi a prima vista le simpatie del pubblico che peraltro sebbene fosse nato equivoco nell'ora, accorse abbastanza numeroso. Il carissimo giovane passò in rassegna le speciali tendenze del popolo napoletano quanto simpatico altrettanto sfortunato; e trovò plausibili ragionamenti per ispiegarle nelle vicende politiche e civili. Rammentò quanta parte essi ebbero nel progresso delle arti e delle scienze, - quanto concorsero per l'unità nazionale, - spiegò l'origine politica del brigantaggio e dapertutto trovô argomento di brillare e nel medesimo tempo far veramente divertire il pubblico. Bravo sig. de Lollis.

Collegio dei ragionieri. — Sappiamo che per iniziativa di questo Collegio, e mercè l'efficace appoggio della On. Deputazione Provinciale, della Spettabile Camera di Commercio ed Arti, non che dell'On. Comizio Agrario, è stato aperto a tutto il 30 Novembre corr., anno un *Concorso a premio* fra i Ragionieri del Collegio, per lo svolgimento dei temi seguenti:

1.° Piano di contabilità per le scritture sintetiche e moduli per le scritture analitiche di una Società anonima pes l'esercizio di un mulino a vapore.

2.° Piano di contabilità per un'Azienda rurale condotta a Boaria e moduli per le scritture analitiche in detta Azienda.

Per 1.° tema verrà aggiudicato un premio in danaro di L. 150, e per il 2.° tema verrà assegnata una *meda-*

glia d'argento concessa dal benemesito Comizio Agrario.

Ai soci quindi è ora rimesso il compito di corrispondere degnamente all'appoggio che le sopradette amministrazioni vollero accordare al Collegio e di assicurare al concorso una riuscita ottima, quale si può attendere dalla valentìa e dall'attività degli egregi professionisti che compongono questa associazione.

Sotto le armi. — È uscito l'ordine del Ministero della guerra, col quale i militari in congedo illimitato di 1 categoria 1858 e quelli di 2 categoria della classe 1864 sono chiamati sotto le armi per un periodo di un mese dal 18 agosto prossimo i primi, e per due mesi dal 25 settembre i secondi.

Società operaia. — S'invitano i soci all'adunanza generale che avrà luogo nell'Antisala del Consiglio Comunale, cortesemente concessa, domani alle ore 12 meridiane per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Resoconto finanziario e morale dell'esercizio 1884.
2. Interpellanza di n. 30 Soci sul non intervento della Società alla commemorazione del 16 Marzo p. p.
3. Proposta della direzione per la nomina di un Socio benemerito.

Museo di Storia Naturale. — Il generoso *Angelo Fiorini* ha inviato dall'America colla 25ª spedizione nuovi e pregevoli Minerali e Rocce.

Sappiamo che il Municipio facendosi come sempre interprete della pubblica riconoscenza parteciperà al Consiglio il nuovo dono, e intanto ha decretato che il ritratto del Fiorini che la Giunta ha fatto appositamente eseguire con grande e ricca Cornice, figuri sin da domani nel Patrio Museo.

Sappiamo pure che è giunto un pregievolissimo lavoro del sig. Antonio Boschiero di Treviso che domani sarà pure esposto nel Museo.

E un bellissimo gruppo rappresentante *una volata di Colombi nella Piazza di S. Marco*, a cui ha aggiunto un pezzo di fegato ed un brano di montone solidificati sino dal 1870 con un nuovo sistema trovato dallo stesso sig. Boschiero — senza bicloruro di Mercurio.

Assise. — Ieri ebbe principio la trattazione della causa contro Campi Raffaele di Comacchio, accusato di due stupri violenti consumati e di tre tentati commessi in Goro e in Gorino veneto in epoche non precise degli anni 82-83-84.

Assunto l'interrogatorio dell'accusato ed udito i testimoni tutti la continuazione della causa vienne rimessa ad oggi.

Riproduciamo di buon grado le seguenti linee di una lettera gentile della signorina Mary Mori:

. . . . « A Lei interprete del colto e cortese pubblico di Ferrara io mi rivolgo poi, acciò esprima ad esso in mio nome quanto io senta debito di riconoscenza che resterà impressa indelebilmente nell'animo mio. Se la varia fortuna del mio destino mi richiamasse a Ferrara io accorrerei lieta a salutare un'altra volta dalla scena quell'intelligente e benevolo pubblico che mi aiutò nei primi passi dell'arte difficile, stendendomi una mano indulgente e cortese ».

Premiazione. — Per cura della Presidenza della Camera di Commercio, domani ad un'ora pom. nel Teatro filodrammatico gentilmente concesso si procederà alla distribuzione delle onorificenze decretate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ad industriali di questa città per meriti speciali.

Nella stessa occasione il Comizio Agrario di Ferrara dispenserà i premi agli allievi della Scuola per macchinisti, che maggiormente si distinsero nel corrente anno per frequenza e profitto.

Dal diario della questura. — A Marrara dalla stalla aperta annessa alla casa d'abitazione del colono Ferioli Sebastiano furono rubati due forcali di ferro ed una barella di legno.

Arrestati B. A. e P. L. autori di tale reato.

— A Pontelagoscuro ignoti di notte mediante rottura, rubarono a danno dell'Amministrazione Comunale 3 sbarre di ferro che trovavansi rimpetto al macello pubblico, per un valore di L. 60.

— Furto di erba già falciata a danno del possidente Braghini Ignazio. Arrestata l'autrice B. L.

— A S Bartolomeo in Bosco furto di tela stesa ad asciugare, a danno di Passerini Giovanni ad opera di B. G. arrestato.

— A Comacchio S. V. B A. furono sorpresi in pubblica via perchè asportavano dei fucili da caccia senza essere muniti del relativo permesso.

— A Comacchio pure, suicidio del settuagenario Barboni Paolo mediante annegamento perchè affetto da malattia incurabile.

Esposizione di Rose. — Ci si prega di avvertire che, nella Categoria VII dei premiati per disposizione artistica ed elegante di fiori di rose fresche in giardiniere, paniere e vasi ornamentali il nostro concittadino *Tironi Sante* ebbe per verdetto del Giuri una *lode speciale* oltre la medaglia di bronzo massimo premio assegnato nella detta categoria.

Mostra Artistica Industriale della Provincia. — È aperta tutti giorni dalle 10 ant. alle 4 pom.

Biglietto d'ingresso Cent. 25.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la nuovissima commedia in 2 atti di Rio De Riva « *La Zia Paolina* » alla quale faranno seguito le esilarantissime *Baruffe Chiozzote*.

Allo studio il più grande successo del giorno « *Teodora* ».

Quanto prima: *Il sig. d' Albert*.

Come si vede la compagnia fa di tutto per attirare il pubblico in teatro, ed il pubblico fa male a non rispondere alle premure ed al merito di una compagnia, immeritevole di tanto abbandono.

Comprendiamo che il *Tosi-Borghi* nei mesi d'estate non è certamente il teatro più opportuno per gli spettacoli, ma d'altra parte poi il caldo ora non è tale da giustificare tanta deserzione del pubblico colto e intelligente.

La compagnia si tratterrà poche sere ancora; il pubblico ne approfitti e renda omaggio meritato all'arte ed agli artisti.

Châlet. — Stasera a ore 8 1|2 *Il Birraio di Preston*. Biglietto d'ingresso Centesimi 30 — Posti riservati Centesimi 60 compreso l'ingresso.

Banda Municipale. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani alle ore ore 7 1|2 sulla piazza della Cattedrale.

(L'andirivieni degli omnibus e il suono continuo delle cornette completeranno il concerto! Che teste!)

1. Marcia.
2. Mazurka *Primavera* - Bòrea.
3. Duetto, Terzetto e Scena finale atto 3.° nell'Opera *Aida* - Verdi.
4. Pot-pourri nel ballo *Sieba* - Marenco.
5. Sinfonia dell'Opera *I Normanni in Parigi* - Mercadante.
6. Valzer *I Fanatici del piacere* - Strauss.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
5 Giugno

Bar° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	11°, 6 c
Alt. med. mm.	764,13	» mass.ª	27°, 1 c
Al liv. del mare	766,13	» media	18°, 7 c
Umidità media:	55°, 9	Ven. dom.	Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Quasi Sereno

6 Giugno — Temp. minima 15° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Giugno ore 12 min. 1 sec. 44.

Telegrammi Vedi in 4 pagina

Per la morte di GIUSEPPINA PASETTI

L'idea triste, fatale della morte non mi à mai turbato così.

Quando dallo studio degli organismi, delle vite di cui l'intimità ci è rivelata a stento cellula per cellula, attimo per attimo, noi solleviamo la testa stanca, e, fanciulli eternamente, terribilmente curiosi, abbiamo distrutto per costruire, troviamo naturale, logica necessità il consumo di tutto codesto apparato di forze, troviamo che la morte è l'effetto naturale della vita.... Noi non siamo allora nè figli, nè fratelli, nè amici. Ma se da l'analisi nostra, dal nostro studio ci sveglia la voce angosciosa di un amico che muore, di un fratello, di un parente, oh! allora il sentimento, quella parte di noi tutt'ora buona, che lo scetticismo più crudele non tocca mai, che il pensiero ard to e forte e logico non può attaccare; il sentimento ci rapisce e nel pericolo nuovo, nell'egoismo di un dolore scordiamo tutto quello che non sia amore per l'esistenza che si sta spegnendo.

Quanto carissime vite nel corso di pochi mesi mi sono visto cadere intorno!, alcune non inaspettate, altre invece improvvise, fulminanti.

E questa ultima morte, questo estremo abbandono della povera **Giuseppina** mi ha dato un profondo cordoglio, un terribile sgomento. Chi sappia che io, amico e compagno è diviso con Lei l'infanzia, la fanciullezza, l'adolescenza, chi sappia l'intimità cordiale in cui si sono trovate sempre le nostre famiglie, stimerà ben giusto il mio cordoglio, crederà certamente vero e profondo lo sconforto col quale ora penso e scrivo.

Alla nostra età è dura cosa il morire, quando alla speranza sono aperti sempre i nostri pensieri, alla felicità i nostri sogni, quando al giorno triste della sventura nè si vuole nè si può pensare!

Pure intorno a noi a una a una, queste vite giovani si spengono e lo sgomento per questo abbandono rapido e fatale si fa strada nel nostro animo, perchè i ricordi del tempo passato non fanno che addolorare di più.

Oh! i ricordi!.... L'ultima volta, or sono pochi mesi, in cui vidi la povera mia amica, Ella mi parlò a lungo delle sue speranze, del suo avvenire, della sua felicità. Era ben lieta quel giorno, era ben contenta! e quel sorriso sempre parco che non abbandonava mai il suo viso gentile di buona fanciulla, invitava alla confidenza più tenera, all'amicizia più aperta.

Oh! certo quel suo sorriso l'ha accompagnata fino al letto di morte di dove pure à amato e sperato!!

Lei beata, la tristissima e fredda realtà non l'ha afflitta così, come affligge noi tutti! Nella famiglia sua ove era non amata, ma adorata veramente, fra le sue amiche che tanto apprezzavano le sue virtù di buona e di onesta, si è fatto un vuoto, che nulla può e deve colmare.

Nella sua famiglia ove non troverò più quella buona parola amica, ove quel sorriso sereno non si vedrà mai più, rimarrà costantemente impresso il ricordo Santo e amoroso della sua vita calma e giusta.

E come in mezzo alla mia famiglia, in mezzo a quella del mio zio Riccardo resterà viva e duratura la memoria della cara morta, così è col massimo interesse, col più grande e sincero dolore che noi tutti ci uniamo nel pianto ai parenti suoi desolatissimi.

Da Firenze il 4 di Giugno 1885.

Ivo Novi.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(*Stab Tip. Bresciani*)

Telegrammi Stefani

Parigi 4. — Discutesi la relazione della Commissione che conclude col rigetto della proposta di mettere in istato d'accusa il gabinetto Ferry.

Brisson, a nome del governo, prega la Camera di accettare le conclusioni della Commissione.

Riviere pronunzia una lunga requisitoria contro il precedente Ministero, accusandolo di aver nascosta la verità e violata la costituzione.

Journault rivendica ogni solidarietà della maggioranza col precedente Ministero e ne giustifica la politica, a cui, dice, si dovrà la pace colla China. Dimostra che il governo nell'interesse del paese ha sovente diritto di non dare immediata pubblicazione a tutti i documenti. *(Rumori a destra e all'estrema sinistra).*

Delafosse attacca vivamente il precedente Ministero e dice che se la maggioranza respingerà la proposta di metterlo in istato d'accusa, vuol dire che la rinvia alle nuove elezioni. *(Applausi e rumori).*

Develle dice che la maggioranza accetta questo giudizio del paese, essendo sicura che il paese non biasimerà coloro che le diedero una nuova colonia. *(Vivi applausi).*

Laisant domanda la parola, ma si chiede la chiusura, che è approvata con voti 281 contro 198 *(Applausi al centro).*

Durante la discussione alcuni deputati sono richiamati all'ordine.

Infine la Camera respinge con 322 voti contro 153 la presa in considerazione della messa in istato d'accusa.

Lione 5. — Una lettera di Puginier, vescovo del Tonchino, dice che le *bandiere nere* e bande ribelli ricominciano a devastare i villaggi cristiani nelle provincie di Sontay, Honghoa e Tuyenquan. Gli abitanti rifugiansi nei posti occupati dalle truppe francesi. Alla data del 13 aprile trenta comunità cristiane erano già distrutte.

Napoli 5. — Stamane il re visitò la sede della scuola della società operaie. Nella scuola di chimica, in sua presenza, venne fusa una medaglia che ricorda la visita reale.

Napoli 5 — I Sovrani sono partiti alle 4 e 15 pom. Erano alla stazione ad ossequiarli le autorità, molte associazioni con musiche e bandiere, e una grande folla.

Londra 5. — È morto il celebre compositore Yulius Benedict.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 5. — Ferry è arrivato.

Una lettera di Freppel felicita Guibert per la protesta contro la sconsacrazione del Pantheon. Esprime la convinzione che il Pantheon li restituirà presto a Santa Genoveffa.

Londra 5. — *Camera dei Comuni* — Childers dice che lo stato attuale delle cose giustifica la sospensione dei preparativi militari.

Gladstone dichiara che i governi Russo e Inglese si sono accordati sulle questioni da sottomettersi all'arbitrato per l'incidente di Penideh e sul nome dell'illustre personaggio al cui giudizio si sottoporrà l'affare.

L'accordo non è però ancora raggiunto in forma definitiva.

La domanda dell'arbitrato non fu ancora diretta dai due governi all'illustre personaggio; non può aggiungere altro a questa dichiarazione.

Londra 5. — Lo *Standard* ha dal Cairo: Decesi che il Mahdi è giunto a Corti e manifestò l'intenzione di impadronirsi di Dongola. I capi anbukol si sono sottomessi al Mahdi appena partiti gli Inglesi.